

In vista della divisione in cantoni

Un referendum sulla Valcamonica? Bragaglio approva

«Parliamo della Vallecamonica, dell'Adamello, quasi fosse il disbrigo d'una pratica burocratica e non invece l'immotivata amputazione di una brescianità». Claudio Bragaglio, esponente storico del Pd bresciano, confessa anche la sua sorpresa per il torpore, la troppa indifferenza, a fronte della gravità di una decisione — la Valcamonica con Sondrio — che rappresenterebbe uno strappo «all'identità più profonda che si è costruita con la storia, il lavoro e la cultura dell'intero nostro territorio provinciale». Bragaglio si dichiara d'accordo con il presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, che sostiene «in modo del tutto

convincente» le ragioni d'una riforma autonomista e il grande valore della specificità della Valcamonica «come parte costitutiva della Provincia di Brescia e non già di quella di Sondrio» con cui «ha poco o nulla da spartire dal punto di vista storico e culturale». E la proposta di Mottinelli contro i tentativi di staccare la Valcamonica dal Bresciano e l'idea di prevedere almeno un pronunciamento dei cittadini della Valle - «se non frainendo, nientemeno che un referendum consultivo o giù di lì» - è una scelta che Bragaglio definisce «coraggiosa condivisibile e giusta». (i.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%